

Progetto di aggregazione dei Patriziati di Aranno, Cimo e Iseo

1. Mandato e motivazioni dell'istanza di aggregazione

A fine 2012 i Patriziati di Aranno, Cimo e Iseo hanno presentato al Dipartimento delle Istituzioni un'istanza di aggregazione, ai sensi dell'art. 34 della Legge organica patriziale (LOP).

In particolare, gli uffici patriziali dei tre Enti, hanno sottolineato nell'istanza come nelle rispettive realtà si riscontrino i seguenti problemi:

- reperire delle persone disposte a far parte delle singole Amministrazioni (da svariati anni si tratta spesso delle stesse persone che assumono le cariche patriziali);
- mancanza di progettualità: i singoli Enti faticano a sviluppare progetti;
- mancanza di un segretariato efficiente

Inoltre, si constata da anni una partecipazione molto contenuta – e spesso limitata sempre alle stesse persone – alle assemblee patriziali.

Nella stessa istanza, le Amministrazioni patriziali comunicavano di avere orientato le proprie assemblee patriziali riguardo al tema dell'aggregazione dei tre Enti.

Con Risoluzione governativa no. 1846 del 10 aprile 2013 il Consiglio di Stato ha quindi istituito una Commissione di studio, con l'incarico di presentare una proposta di aggregazione tra i Patriziati di Aranno, Cimo e Iseo ai sensi dell'art. 35 LOP:

per il Patriziato di Cimo:	Alberti Aldo (presidente); Maffei Graziano
per il Patriziato di Aranno:	Pedrazzini Pia; Boffa Giorgio; Tosi Carlo
per il Patriziato di Iseo:	De Bernardis Edy
per il Cantone:	Carlo Scheggia, Sezione forestale Fausto Fornera, Sezione degli Enti locali

Nell'ambito dei suoi lavori, la Commissione di studio ha ritenuto importante non limitarsi a un semplice progetto di unione amministrativa dei tre Enti, bensì delineare delle proposte di valorizzazione del patrimonio patriziale, affinché il nuovo Patriziato abbia delle basi progettuali per poter essere sin dall'inizio propositivo. A questo scopo, è stato pertanto conferito uno specifico mandato all'ingegner Paolo Piattini della EcoControl SA.

2. Cenni storici

2.1. Patriziato di Aranno

Ritrovamenti archeologici sul comprensorio del patriziato (frammenti di lapidi tombali con iscrizioni celtico-leponte in zona Martera e una necropoli situata in zona Forcora) fanno ritenere che nei primi secoli prima di Cristo Aranno fosse già abitata. Il nucleo di "Aranos" (toponimo del 1200) è probabilmente sorto accanto ad una fortezza a guardia del percorso che in periodo romano portava dalla Lombardia verso nord lungo la sponda destra della Magliasina. I primi attestati di una chiesa sul sedime della fortezza risalgono al 1300. Le notizie storiche sul comune e il patriziato sono scarse perché nel 1700 un incendio distrusse la casa comunale e gli archivi con tutta la loro documentazione. A quei tempi l'unico ente amministrativo e gestionale era la Municipalità che si occupava di tutti i beni comunali e patriziali. Sulla base della legge organica comunale del 1832 e patriziale del 1835 anche ad Aranno vi fu a partire dal 1850 una separazione a tutela degli interessi dei patrizi e dei beni patriziali. Il Comune fu quindi spogliato di ogni fondo fruttifero.

Dopo il 1858 il patriziato era proprietario della maggior parte dei terreni per poco meno di 140 ettari comprendenti selve, pascoli, boschi e ronchi, di tutti i sentieri che rivestivano un ruolo nell'economia

quando il governo cantonale propose di attribuire i beni patriziali ai comuni. I terreni più interessanti furono acquistati dalle famiglie che già disponevano di una certa fortuna. I meno fertili e più discosti sono rimasti della collettività.

Oggi il patriziato, con 75 iscritti a catalogo, possiede solo 18 ettari di terreno. 124'200 mq situati a valle in zone impervie e scoscese, praticamente impossibili da curare e/sfruttare.

I rimanenti 55'200 mq si trovano in località Calangelo (24'000 mq) in zona Frascelina (23'700 mq), vicino alla strada cantonale dove c'era una cava di sasso dalla quale probabilmente furono estratti i sassi dal tipico colore rossastro delle case del nucleo, e in località Roncaccio ["rà Franschelina"] (1'500 mq). I boschi non sono gestiti da anni, in particolare quelli ubicati nei luoghi più discosti. L'ultimo taglio è stato eseguito nel 1977 da un commerciante di legname.

3. Situazione attuale dei terreni patriziali

La figura seguente e il piano allegato 01 presentano la situazione orografica del territorio patriziale. Esso si può suddividere in 2 vaste aree: la parte a monte dei villaggi, lungo l'asse Montaccio – Calangelo e la parte sottostante i villaggi lungo la sponda sinistra orografica della Magliasina.

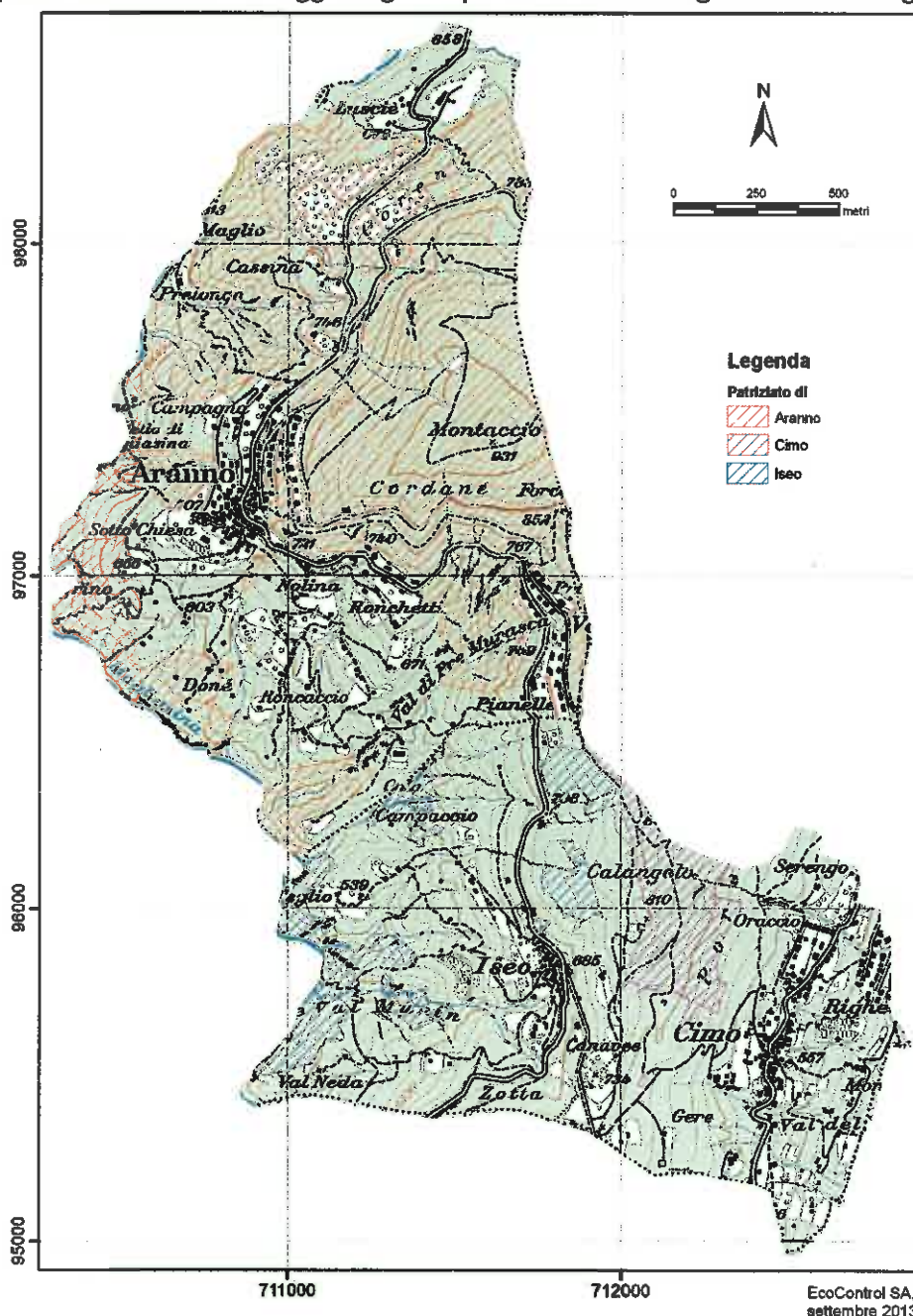


Figura 1: Aree patriziali

La Commissione auspica per contro che con la nascita del nuovo Patriziato di Aranno, Cimo e Iseo si possano gettare le basi per operare anche in futuro a salvaguardia e promozione del patrimonio patriziale, in misura preponderante di carattere forestale. Le proposte di intervento indicate nel seguente capitolo del presente rapporto, indicano concretamente quali potranno essere i campi di attività in cui il nuovo Patriziato potrà principalmente operare.

Si tratta, evidentemente, di indicazioni progettuali non vincolanti per il momento, in quanto le competenze decisionali competeranno agli organi istituzionali del nuovo Patriziato. Esse permettono tuttavia di rendersi conto concretamente del potenziale di sviluppo insito nel progetto di aggregazione, potenziale che non avrebbe alcuna possibilità di essere sviluppato qualora non si unissero le forze-

4.1. Il nuovo assetto istituzionale proposto

Nome	Patriziato di Aranno, Cimo e Iseo	
Sede	Aranno	
Ufficio patriziale	5 membri	
Legislativo	Assemblea patriziale	
Commissione della gestione	3 membri + 2 supplenti	
Capitale proprio al 31.12.2011	Fr. 561'227.31	
Superficie totale	178.0 ha	
	Aranno	145.7
	Cimo	14.4
	Iseo	17.9

5. Proposte d'intervento

5.1. Introduzione

Il nuovo Patriziato si troverà con un territorio di ca. 178 ha (di cui 172 ha di bosco) da gestire e valorizzare, in particolare quale attrattiva naturalistica, di svago e sportiva.

La gestione dei boschi di protezione, che rappresentano l'85% della superficie patriziale, non è oggetto del presente studio, in quanto dovrà essere un progetto a parte da realizzare nel prossimo decennio. Senza una gestione attiva del bosco curato per secoli da parte della popolazione locale ma da ca. 50 anni abbandonato a sé stesso, potrà infatti venire meno la protezione contro l'erosione superficiale e le piene dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Entrambe le aree presentate nel capitolo precedente possiedono delle opportunità molto interessanti, anche per lo svago e il turismo: la Magliasina, come tutti i corsi d'acqua, è un luogo d'attrazione per la ricreazione. Oltre a ciò nella parte bassa vi sono le selve castanili recuperate negli anni passati.

Sopra i paesi i numerosi sentieri presenti permettono di passeggiare raggiungendo alcuni luoghi con vista sul territorio circostante, contraddistinto dalle catene montane e dai laghi.

5.2. Interventi auspicati

Lo studio elaborato grazie all'attiva partecipazione del gruppo di studio per l'aggregazione presenta numerosi possibili interventi per la valorizzazione dell'area patriziale, presentati di seguito.

Sentieristica

Aree di sosta

Un altro aspetto importante per la valorizzazione dell'area boschiva patriziale è la realizzazione di aree di sosta lungo i sentieri principali.

Il concetto prevede la posa di tavoli presso i promontori di Montaccio e Calangelo (2 tavoli per area) e la posa di panchine (totale 10) lungo i 2 sentieri principali.

Nei pressi dei 2 bacini dell'acqua potabile in località Forcora e Calangelo si prevede inoltre la posa di 2 fontane.

Sarebbe inoltre interessante in uno dei due promontori costruire una torretta in legno per aumentare la vista sui laghi e sulla catena alpina.

Nei due promontori sarebbe altresì interessante posare degli illustrati panoramici affinché i fruitori possano riconoscere vari punti d'interesse (nomi di montagne, villaggi,...).

Il roccolo presente in località di proprietà del comune di Bioggio merita anch'esso di essere valorizzato. Nell'ambito del presente progetto si propone un taglio di pulizia dell'area circostante, anche con l'obiettivo di migliorare la vista panoramica.

La creazione di aree di sosta con tavoli causa presumibilmente il deposito selvaggio di rifiuti. Con il coinvolgimento attivo dei Comuni si potrebbe ipotizzare la posa di cestini, che comportano però oneri per lo svuotamento. In alternativa si può ipotizzare la posa di un cartello che indica la necessità di portare con sé i rifiuti e un controllo periodico da parte della squadra comunale.

Cartellonistica

Il concetto prevede la posa di una semplice cartellonistica lungo i 2 sentieri, nonché indicazioni lungo il percorso di mountain-bike. Alle entrate dei sentieri sarebbe inoltre interessante posare delle bacheche in castagno che spieghino il ruolo del nuovo patriziato, i sentieri e le aree di sosta create, nonché con indicazioni atte a sensibilizzare il passante sull'importanza di preservare il territorio e convivere con gli altri utenti.

Punti di vista

Oltre che presso i 2 promontori, puntualmente si prevede la creazione di finestre lungo i sentieri per migliorare la vista panoramica. L'intervento prevede il taglio di alcuni alberi e la pulizia del sottobosco.

Recupero selva castanile

In località Cordané si ipotizza il recupero della selva castanile di 2.5 ha, con il taglio e l'esbosco degli alberi cresciuti a causa dell'abbandono della selva, la potatura dei castagni selezionati, la pulizia e sistemazione del terreno e la semina finale.

Valorizzazione bosco di roverella

Sotto Calangelo si trova uno dei pochi boschi di roverella presenti in Canton Ticino. Questo merita sicuramente di essere valorizzato e fatto conoscere. Si prospetta pertanto un dirado del bosco (superficie 5.0 ha), tagliando le altre specie presenti e posando un cartello informativo lungo il sentiero.

Aree lungo la Magliasina

Lungo il fiume Magliasina sono state individuate 3 possibili aree per lo svago acquatico accessibile con i sentieri.

L'idea è quella di valutare un taglio selettivo di alberi attorno a queste aree, l'eventuale posa di blocchi da cava per l'ampliamento delle pozze e la posa di un tavolo. Inoltre sarà necessario posare un cartello segnaletico che indichi la responsabilità individuale dell'utenza.

numero			Bellinzona
1846	fr	14	10 aprile 2013
			Repubblica e Cantone Ticino

Inc
FF

Il Consiglio di Stato

preso atto dell'istanza del 20 agosto 2012 degli Uffici patriziali di Aranno, Cimo e Iseo volta a chiedere, ai sensi dell'articolo 35 della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992, l'avvio di uno studio di aggregazione dei tre Patriziati;

considerati i successivi scambi di corrispondenza e l'incontro del 30 gennaio 2013 tra i rappresentanti degli Enti patriziali coinvolti e la Sezione degli enti locali;

considerati i nominativi dei rappresentanti designati dai rispettivi esecutivi patriziali;

ritenuto come ai sensi dell'art. 35 cpv. 2 LOP il Consiglio di Stato è chiamato ad avviare lo studio di aggregazione, definendone il comprensorio e nominando una Commissione nella quale siano rappresentati tutti i Patriziati coinvolti;

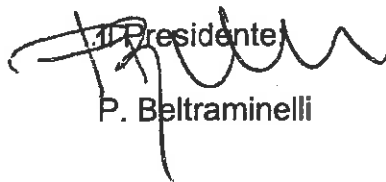
su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

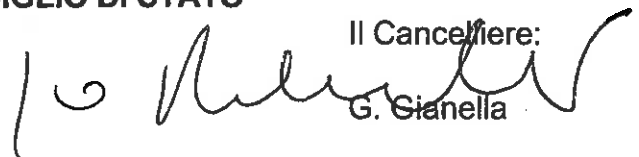
decreta:

1. Il Consiglio di Stato aderisce all'istanza degli Uffici patriziali di Aranno, Cimo e Iseo finalizzata all'avvio di un progetto di aggregazione dei rispettivi Patriziati.
2. È istituita una Commissione di studio incaricata di presentare al Consiglio di Stato una proposta di aggregazione tra questi Patriziati giusta l'art. 35 LOP entro il 30 settembre 2013.
3. La Commissione è composta dai seguenti membri:
 - per il Patriziato di Aranno: Pedrazzini Pia, presidente del Patriziato, Boffa Giorgio, membro dell'Ufficio patriziale, Tosi Carlo, cittadino patrizio;
 - per il Patriziato di Cimo: Alberti Aldo, presidente del Patriziato, Maffei Graziano, membro supplente dell'Ufficio patriziale;
 - per il Patriziato di Iseo: De Bernardis Edy, segretaria del Patriziato.

4. La Commissione di studio designerà un presidente ed un segretario, quest'ultimo anche al di fuori del suo gremio. Essa potrà creare dei gruppi di lavoro chiamando a farvi parte persone al di fuori della Commissione stessa, così come sarà sua facoltà avvalersi, per l'elaborazione dello studio, del sostegno di consulenti esterni.
5. Il signor Carlo Scheggia, ingegnere dell'Ufficio forestale del 6° Circondario, è designato quale consulente della Commissione di studio.
6. Il signor Fausto Fornera, ispettore dei Patriziati presso la Sezione degli enti locali, è designato quale persona di contatto tra la Commissione di studio ed il Dipartimento delle istituzioni.
7. Comunicazione e intimazione a:
 - ai Patriziati di Aranno, Cimo e Iseo;
 - ai membri della Commissione, tramite i rispettivi patriziati;
 - al signor Carlo Scheggia, Residenza;
 - al signor Fausto Fornera, Residenza;
 - alla Cancelleria dello Stato, Residenza;
 - al Dipartimento delle istituzioni, Residenza;
 - alla Divisione degli interni, Residenza;
 - alla Divisione dell'ambiente, Residenza;
 - alla Sezione degli enti locali, Residenza;
 - alla Sezione forestale, Residenza.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

P. Beltraminelli

Il Cancelliere:

G. Gianella